

Economia e sviluppo nell'Isola



«Più strade, meno tasse per ripartire»

Silvestrini, leader Cna indica una strategia per uscire dalla palude e fare ripartire la Sicilia dopo anni di sofferenza

IL CONVEGNO
L'appuntamento della Cna è ospitato oggi, a partire dalle ore 9,30, al centro congressuale "Le Ciminiere". Un Focus sugli incentivi Ecobonus e Sismabonus, contenuti nella Legge di Bilancio 2018, la cui forza è rappresentata dal meccanismo della cessione del credito che spiana di fatto la strada ai condomini e a imprese e artigiani verso la comoda e conveniente apertura dei cantieri per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e di opere antisismiche.

ANDREA LODATO

CATANIA. Torna in Sicilia per mettere il sigillo su un ambizioso progetto, pronto ormai a partire, destinato ad aprire una nuova stagione per l'economia regionale, ma anche per quella del Paese, Tappa a Catania, oggi, per il segretario generale della Cna Nazionale, Sergio Silvestrini, per partecipare all'Evento "Riqualfichiamo la Sicilia", promosso dalla sede regionale della Confederazione che lancerà un innovativo prodotto, condiviso con Harley Dickinson, arranger tecnologico e finanziario, legato all'attivazione di una piattaforma operativa in materia di rigenerazione urbana. All'iniziativa partecipano esperti del settore, aziende, istituti di credito, ordini professionali, associazioni dei condomini, rappresentanti di Enea, dell'Agenzia delle Entrate ed i Terna e il vice presidente della Regione, Gaetano Armao.

«In Sicilia», dice il segretario generale Silvestrini - c'è una Cna viva, dinamica e innovativa, esattamente come il progetto sulla rigenerazione urbana, al centro dei lavori di oggi, che, per portata e ricaduta sul tessuto produttivo, potrà diventare un interessante modello da indirizzare nelle altre regioni, così come si sta facendo con il turismo esperienziale.

Quanto pesa in Sicilia il ritardo infrastrutturale sull'economia del territorio?

«E' certamente un limite grave che frena lo sviluppo di questa straordinaria terra che dispone di enormi potenzialità e risorse. Senza un sistema, moderno ed integrato, di comunicazione, mi riferisco a strade, ferrovie, porti e aeroporti, nessuna economia sarà in grado di alzare l'asticella e di fare i salti di qualità. La Sicilia, rispetto al mercato interno, chiaramente soffre questo ritardo, mentre guardando al Mediterraneo, nell'ottica di uno sviluppo legato all'internaziona-



SERGIO SILVESTRINI
segretario generale della Cna Nazionale

lizzazione, assume geograficamente un ruolo nodale che possiamo e dobbiamo sfruttare attraverso appropriate infrastrutture». **La politica, le istituzioni accompagnano in modo adeguato i processi di cambiamento e le nuove esigenze che arrivano dal mondo produttivo?** «Purtroppo chi ha responsabilità di governo, a vari livelli, spesso si attarda in sterili e strumentali critiche nei confronti dei predecessori, senza poi trovare soluzioni rapide ed efficaci al-

le richieste degli imprenditori, che, dal canto loro, accettano le sfide, si mettono in gioco, vogliono competere, ma rivendicano legittimamente una qualche forma di tutela, sia in ordine alle dinamiche del mercato, segnato spesso da fenomeni distortivi, sia riguardo la globalizzazione, finanziaria, ma anche di uomini e di merci, apparentemente oggi incontrollata o, peggio ancora, incontrollabile». **A distanza di quasi 50 giorni dal voto, l'Italia non ha ancora un governo. Al**

prossimo esecutivo cosa chiedete prioritariamente?

«Maggior efficienza, meno burocrazia inutile e dannosa, più credito. E soprattutto la riduzione della pressione fiscale, non concentrata solo sull'evitare l'aumento dell'Iva ma anche sull'alleggerimento complessivo del prelievo alle imprese, oggi costrette a lavorare, da gennaio e fino ad agosto, per pagare gli oneri contributivi e previdenziali. Questo non è tollerabile. Torneremo alla carica per invocare un intervento risolutivo sull'Imu applicata ai capannoni, e sull'Iri, in modo da liberare risorse da destinare a investimenti e sviluppo. Chiederemo che il sistema delle piccole e medie imprese diventi il riferimento principale di una politica economica che punti energeticamente sulla crescita».

Come pensate di aprire il dialogo? «Con garbo e rispetto, ma anche con fermezza e determinazione e nell'ottica di un rapporto di proficua collaborazione. Eserciteremo un'azione, responsabile e decisa, a tutela del grande patrimonio, umano ed economico, che la Cna rappresenta. Voglio essere chiaro: non faremo sconti a nessuno. Siamo una grande organizzazione di artigiani e piccole imprese, e cercheremo di condividere la nostra esperienza, le nostre proposte e le nostre idee con chiunque sarà chiamato a guidare l'Italia. Ci aspettiamo che, nel rispetto dei ruoli, si riconosca e si valorizzi la nostra funzione sociale».

Le criticità che vanno superate



RITARDO INFRASTRUTTURALE
Per la Cna è uno degli elementi di maggiore criticità per la Sicilia. Senza un sistema di trasporti moderno e funzionale è difficile fare ripartire un'economia in difficoltà.



MENO BUROCRAZIA
Al nuovo governo nazionale, quando sarà varato, la Cna chiede che si contrasti davvero quella burocrazia che rappresenta un ostacolo al lavoro delle imprese.



PRESSIONE FISCALE
Non può esserci un'inversione di rotta da parte delle aziende italiane se non si porrà un freno alla pressione fiscale, che è oggi nel nostro Paese tra le più alte d'Europa.

L'APPELLO DEI PRODUTTORI AGRUMICOLI

«La Regione dica se crede ai Distretti o se ha già deciso di abbandonarli»

Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese per i distretti produttivi?

CATANIA. «La Regione dica cosa vuole fare con i Distretti produttivi. Se li ritiene una risorsa per lo sviluppo o se ha deciso di mollarli. Non è pensabile continuare ad operare in una sorta di limbo, attendendo il riconoscimento ormai da 8 mesi». E' questo il grido d'allarme lanciato dal consiglio d'amministrazione del Distretto Agrumi di Sicilia, al quale siedono i presidenti dei Consorzi di Tutela delle produzioni Dop e Igp e gli esponenti di alcune delle più importanti imprese della filiera agrumicola e delle associazioni di categoria, in rappresentanza di una ampia platea di aziende e OP che aderiscono al Distretto e che rappresen-

tano la maggior parte del comparto agrumicolo siciliano. «Al presidente Musumeci abbiamo chiesto un incontro diversi mesi fa, perché sui Distretti si faccia chiarezza una volta per tutte - aggiunge Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - Comprendiamo che sia stato necessario un tempo tecnico, dopo le elezioni dello scorso novembre, ma adesso bisogna fare in fretta. Il Distretto Agrumi di Sicilia, che comunque non ha mai interrotto le proprie attività, ha presentato istanza per il rinnovo del riconoscimento nel giugno 2017 e ancora non ha ricevuto risposta. E nella stessa si-

tuazione si trovano gli altri Distretti produttivi. Finalmente abbiamo ricevuto una convocazione per incontrare il presidente ai primi di maggio, aspettiamo l'invito ufficiale e ci auguriamo che in questa occasione la Regione possa darci delle certezze. Soprattutto alla luce delle sue ultime dichiarazioni sulla necessità di fare squadra. Chi può fare squadra più delle imprese che da anni si sono spese nella direzione dei distretti produttivi?». «Il governo deve fare delle scelte strategiche - continua Argentati -. Deve decidere se puntare sui Distretti come previsto in tanti documenti offi-



ARGENTATI
«Aspettiamo l'incontro con il presidente Musumeci per capire cosa vuol fare la Regione».

ciali della programmazione regionale, dalla "Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente" al "Print Sicilia 2014-2020" sino al "PSR Sicilia" che li indicano come strumenti strategici per lo sviluppo delle filiere produttive. Se è questa la volontà è quanto mai urgen-

te avviare e rafforzare l'Ufficio Distretti, coordinare gli assessorati Attività Produttive e Agricoltura, accelerare sui riconoscimenti, consentire agli organismi distrettuali con personalità giuridica di partecipare pienamente ai bandi Po-Fesr e Psr e prevedere punteggi di vantaggio per le imprese distrettuali, creare linee di finanziamento specifiche. Se invece non è questa la volontà del governo e si vuole abbandonare un lavoro di anni fatto anche in campo internazionale lo si dica con chiarezza in modo da evitare il prolungarsi di un lavoro estenuante e il dispendio di energie di tante realtà, consorzi di tutela, organizzazioni di categoria, produttori, commercianti, industriali, che hanno creduto e credono in questo strumento e ci si assuma la responsabilità di aver interrotto un percorso virtuoso capace di generare sviluppo.

6. | inSicilia

Infrastrutture

Ok dal Consiglio lavori pubblici per la nuova Catania-Ragusa

ROMA. La giornata di ieri può ritenersi finalmente determinante e da ricordare nel complesso e tortuoso iter di approvazione dei lavori di ammodernamento della Catania-Ragusa. La seduta della Commissione Lavori Pubblici che si è svolta ieri a Roma, è durata più di tre ore, durante la quale sono intervenuti il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri, come esponente della delegazione dei sindaci presenti, che ha evidenziato come alla S.S. 514 siano legate due problematiche, attualmente motivo di preoccupazione, ovvero le difficoltà gestionali dell'aeroporto di Comiso e la grave crisi del settore agricolo vittoriese, entrambe causate anche dall'inesistenza di vie di collegamento alternative.

È stato evidenziato, ovviamente, anche il notevole ritardo dell'invio del progetto allo stesso Consiglio.



Vertice romano positivo per i sindaci del territorio interessato alla realizzazione della nuova superstrada Ragusa-Catania

Subito dopo è stata la volta dell'assessore alle Infrastrutture della Regione Sicilia, on. Marco Falcone, ad intervenire e l'assessore, oltre ad esprimere il suo parere favorevole, ha evidenziato come le criticità in ambito tecnico, scaturite

durante la riunione, debbano trovare soluzione nella stesura del progetto esecutivo. Nella prima parte dell'incontro era anche presente il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto.

Alla fine del lungo incontro il presidente Massimo Sessa, nel suo intervento conclusivo e riepilogativo della situazione e delle posizioni emerse nelle ultime settimane, ha invitato tutti i membri del comitato a lavorare in "punta di penna", tenendo presente che l'arteria verrà realizzata poiché estremamente necessaria per il territorio. Gli ulteriori passaggi saranno tutti atti complementari, e si tratta di passaggi delicati e strategici che hanno già visto il voto favorevole all'unanimità di 80 membri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Oltre ai rappresentanti del Consiglio di Stato, delle università e dell'avvocatura dello Stato, si

è registrato l'intervento della Corte dei Conti, che è intervenuto con il dott. Lombardo, con un'analisi apprezzata da molti membri dello stesso Consiglio.

Grande soddisfazione dei sindaci presenti a questo vertice romano, sindaci e rappresentanti del terri-

L'iter. Gli ulteriori passaggi saranno tutti atti complementari

torio che vedono così premiato il loro impegno e gli sforzi profusi in questi anni, in cui non hanno mai mancato di credere, con tenacia ed ostinazione, alla realizzazione dell'opera che a questo punto dovrebbe davvero partire nei tempi e nei modi indicati.

«La differenziata? Capillare»

Le scelte sul piano provinciale dei rifiuti stanno per entrare nella fase cruciale dopo che il commissario Piazza ha incontrato le associazioni degli ambientalisti

La mappa dei servizi sull'intero territorio

Numeri interessanti per la raccolta differenziata in provincia di Ragusa. Sono quelli ottenuti dall'impresa ecologica Busso Sebastiano che gestisce il servizio di igiene ambientale anche nei comuni di Comiso e Monterosso Almo che, proprio di recente, sono stati premiati a Catania tra i centri che hanno superato delle soglie importanti tali da meritare delle menzioni. Tra l'altro, la stessa Busso fa parte dell'Ati che, a breve, dovrebbe fare partire il servizio di raccolta differenziata sull'intero territorio comunale di Ragusa. Buone performance, ma ancora di molto migliorabili, anche a Vittoria. Mentre Modica si sta lentamente adeguando per far sì che possano arrivare le relative risposte.

LAURA CURELLA

Dopo i rappresentanti degli enti locali appartenenti al territorio ibleo, il Libero consorzio comunale di Ragusa passa al confronto con le associazioni ambientaliste nel complesso iter per pervenire all'adozione del nuovo Piano provinciale dei rifiuti. Durante il confronto con le associazioni ambientaliste, il commissario Salvatore Piazza ha illustrato le decisioni assunte nella precedente conferenza di servizio. Dal confronto è emersa la condivisione delle scelte operate in occasione dell'incontro con i sindaci dei Comuni iblei, ovvero lo stralcio della "macroarea VI" in territorio di Scicli dal novero dei possibili siti per una nuova discarica d'ambito; l'esclusione di eventuali impianti di termidistruzione nonché l'opzione per una selezione manuale, anziché meccanica, dei rifiuti urbani residui presso il centro di selezione dei Rur.

Le associazioni hanno concordato sulla necessità di addivenire in tempi ristretti ad una raccolta differenziata capillare e diffusa, anche tramite la promozione di metodi di raccolta "porta a porta", nonché sull'opportunità di promuovere campagne di informazione dell'opinione pubblica sull'importanza della raccolta differenziata e della riduzione complessiva dei rifiuti. Hanno poi aderito alle osservazioni presentate da Legambiente che ha come visione generale circa la conversione dei rifiuti in materiali e risorse. E che punta su un territorio virtuoso e in grado di mettere in atto procedure di pulizia e igiene territoriale. Le azioni conseguenti puntano alla massima riduzione dei materiali non differenziabili, quindi in una raccolta differenziata diffusa, nella differenziazione spinta dei materiali, nell'impiego della frazione residua per fini energetici. Di pochi giorni fa, la notizia che, nel corso della conferenza di servizio che ha registrato una larga parteci-



La riunione sul piano provinciale dei rifiuti in cui il commissario del Libero consorzio comunale Salvatore Piazza si è confrontato con le associazioni ambientaliste

pazione dei sindaci dei Comuni iblei, il commissario Piazza ha manifestato l'importanza del buon esito del procedimento avviato per l'approvazione del Piano provinciale dei rifiuti soprattutto nella prospettiva che la gestione complessiva del ciclo dei rifiuti venga nuovamente affidata, per intero, ai Liberi consorzi comunali, come annunciato dal Governo regionale.

L'iter istruttorio per l'adozione del Piano prevede che al termine delle riunioni programmate nei prossimi giorni per raccogliere eventuali osservazioni da parte degli ordini professionali

e delle associazioni datoriali, sarà cura sempre del Libero consorzio comunale di Ragusa, sentiti nuovamente la Srrato 7 Ragusa e i comuni iblei, redigere la proposta definitiva del Piano con relativa presa d'atto amministrativa al fine di attivare la Valutazione ambientale strategica (Vas) presso l'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente. Superata la fase di Vas si procederà alla deliberazione conclusiva, da parte del commissario straordinario con i poteri del Consiglio provinciale, dell'approvazione del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti in provincia di Ragusa.

SEDUTA APERTA DEL CONSIGLIO COMUNALE A SCICLI

Donnalucata, porto in sicurezza «A breve la rimozione delle alghe»



La seduta aperta del Consiglio comunale di Scicli ha centrato la propria attenzione sul futuro del porticciolo di Donnalucata la cui messa in sicurezza è subordinata al completamento di un iter che si preannuncia alquanto articolato

SCICLI. Il porticciolo di Donnalucata sarà messo presto in sicurezza e le alghe a giorni saranno solo un lontano ricordo. Queste, in sostanza, le risultanze del consiglio comunale aperto che si è tenuto nella sede del Palazzo Mormino, su richiesta dei consiglieri di opposizione, alla presenza del deputato di Forza Italia, Orazio Ragusa, dell'ingegnere Sinatra del Libero Consorzio di Ragusa e del direttore sanitario dell'ospedale di Scicli, Angela Militello, grande assente la Protezione civile, stazione appaltante per il progetto di messa in sicurezza. La seduta si è aperta con l'annuncio, importante, che la draga acquistata dalla ex provincia regionale di Ragusa proprio per il porticciolo, sarà presto allocata nella diga foranea dell'infrastruttura sciclitana.

Ad annunciarlo il sindaco di Scicli,

Enzo Giannone. Durante il suo intervento il primo cittadino ha illustrato le priorità per la borgata marinara, annunciando, oltre al fatto di utilizzare Palazzo Mormino come base logistica dell'amministrazione per l'estate, anche l'imminente apertura della caserma dei carabinieri di Donnalucata, dopo che l'iter sembrava essere bloccato pare per delle beghe burocratiche adesso risolte. Ritornando al porto di Donnalucata, il trasferimento della draga dovrebbe risolvere il problema dell'insabbiamento dello specchio d'acqua d'abbrivio dei pescherecci della mariniera donnalucatese. Diverso, invece, è il discorso per il finanziamento della protezione civile per la messa in sicurezza dell'infrastruttura, a tal proposito l'assessore Viviana Pitrolò ha spiegato come la Regione abbia dato il via

libera al dipartimento di Protezione civile e al Comune, che è l'ente maggiormente interessato alla realizzazione dell'opera, alla progettazione della messa in sicurezza del Porto. La somma a disposizione oggi è di 3 milioni 700 mila euro e il progetto dovrà essere definitivo e compiuto. "Il consiglio comunale aperto - ha commentato la consigliera del movimento 5 stelle, Concetta Morana - è stato utile perché i cittadini hanno potuto manifestare ed esternare il disappunto nei confronti dell'amministrazione per aver abbandonato la borgata. Per quanto riguarda il progetto del porto la perplessità di molti scaturisce dal fatto che la somma stanziata non potrebbe bastare, il rischio quindi è che i lavori possano venire interrotti in corso d'opera".

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

DIPASQUALE E LA RG-CT

«Lavori pubblici, arriva l'okay»

"Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato il suo parere positivo per la Ragusa-Catania. Così come avevo preannunciato pochi giorni fa, l'iter per la realizzazione della Ragusa-Catania procede speditamente". Lo dichiara il parlamentare regionale del Partito democratico, on. Nello Dipasquale.

ANNUNCIO DEL SINDACO. Si lavora anche al progetto per mettere in sicurezza lo scalo

Scicli, arriva la draga a Donnalucata Presto il porto riaprirà i battenti

SCICLI

••• La draga, acquistata anni fa dalla Provincia regionale di Ragusa con fondi della Comunità europea sosterrà nel porticciolo di Donnalucata, frazione balneare e marinara di Scicli, e sarà utilizzata periodicamente all'interno della diga foranea per le opere di dragaggio e mantenere praticabile il porticciolo, oggi off-limits perché pieno di alghe e di sabbia.

Se le alghe andranno ad essere smaltite secondo le norme di legge, la sabbia verrà rimossa con l'intervento della draga. La notizia al sindaco Enzo Giannone è stata data dal Libero Consorzio comunale di Ragusa, ex Provincia, al quale il primo cittadino si era rivolto facendo sue le istanze dei pescatori e degli abitanti di Donnalucata.

I primi costretti a ricoverare le loro imbarcazioni nel porto di Marina di Ragusa, con evidenti costi, ed i secondi costret-

ti a convivere con gli olezzi provenienti dall'ammasso di alghe in putrefazione.

Il sindaco Giannone ha dato notizia del prossimo utilizzo della draga nel porticciolo donnalucatese nel corso del Consiglio comunale aperto, richiesto da un quinto dei consiglieri, tenutosi a palazzo Mormino, sede storica della delegazione municipale che, nei mesi estivi diventerà anche luogo istituzionale del primo cittadino per le sue attività inerenti la fascia costiera e le sue cinque borgate.

Presto la draga sarà spostata dal porto di Pozzallo a Donnalucata. Assicurazione arrivata alla presenza del dirigente tecnico del Libero Consorzio comunale di Ragusa, Carlo Sinatra. La draga dovrebbe diventare operativa già ai primi del prossimo mese di maggio.

Per il porticciolo sciclitano ci sono altre buone notizie. L'assessore alle infrastrutture Viviana

Pitrolo ha, infatti, annunciato il via libera da parte della Regione al Dipartimento di Protezione civile ed al Comune di Scicli alla progettazione della messa in sicurezza del porticciolo.

Il Dipartimento di Protezione civile sarà stazione appaltante ed il Comune parteciperà alla progettazione della messa in sicurezza. «La somma a disposizione oggi è di 3 milioni 700 mila euro ed il progetto dovrà essere definitivo e compiuto, senza alcuno stralcio funzionale, dovendo rientrare in tale disponibilità finanziaria - spiega l'assessore Pitrolo - esclusi quindi sia faraoniche idee di porto turistico per diportisti, sia opere incomplete e bisognevoli di ulteriori finanziamenti. Il porto dovrà essere messo in sicurezza con i fondi stanziati nell'ormai lontano 2001 con i fondi della rimodulazione della legge 433/91. Presto, intanto, inizieremo la rimozione delle alghe». (*PID*)